



Anno 2013

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo >> Sua-Rd di Struttura: "Giurisprudenza (DiGiur)"

B.1.b Gruppi di Ricerca

1. Scheda inserita da questa Struttura ("Giurisprudenza (DiGiur)"):

Nome gruppo*	Osservatorio OLYMPUS-OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO PERMANENTE DELLA LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA SULLA SICUREZZA DEL LAVORO
Descrizione	<p>La tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro è materia strettamente connessa allattuazione di una parte essenziale dei principi della nostra Costituzione, quella concernente la salvaguardia del diritto alla vita, allintegrità psico-fisica ed alla dignità della persona.</p> <p>Da questa fondamentale consapevolezza trae origine Olympus, l'Osservatorio finalizzato a monitorare levoluzione della produzione legislativa (internazionale, comunitaria, nazionale e regionale), dellelaborazione giurisprudenziale (europea e nazionale, di legittimità e di merito, costituzionale ed amministrativa) e delle fonti contrattuali in tema di sicurezza sul lavoro, nato da unidea concepita da alcuni giuristi della Facoltà (ora Dipartimento) di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, che, qualche anno fa, hanno pensato di valorizzare l'esperienza maturata in materia in specifici corsi di laurea attivati in seno alla Facoltà suddetta, mettendo al servizio sia del territorio su cui opera l'Ateneo urbinato, sia di un bacino più ampio, le proprie conoscenze e competenze giuridiche in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>L'idea ha trovato favorevole accoglienza presso i vertici della Regione Marche e della Direzione Regionale INAIL delle Marche. Dette istituzioni, con la firma, il 16 gennaio 2006, unitamente all'Università, di un'apposita Convenzione, successivamente rinnovata, hanno ritenuto di unire le loro risorse organizzative, le competenze, le esperienze e le tante professionalità di cui singolarmente dispongono, per sviluppare una mirata strategia di coordinamento e di sinergia in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>L'obiettivo è quello, da un lato, di supportare l'attività di ricerca scientifica e didattica universitaria e post-universitaria; dall'altro, di realizzare uno strumento particolarmente efficace e qualificato in grado di coadiuvare tutti coloro che a vario titolo si occupano di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro: istituzioni, enti pubblici e privati, parti sociali, ordini professionali, singoli operatori.</p> <p>Olympus, dunque, nasce come struttura finalizzata alla ricerca in ambito accademico, ma con la volontà di fungere da sostegno per chiunque sia attivo nel campo della sicurezza sul lavoro. Dall'altra parte, che quest'ultima sia materia interdisciplinare è fuor di dubbio; così come altrettanto evidente è la necessità di ricorrere ad un approccio multi-professionale per affrontare adeguatamente le complesse problematiche ad essa connesse: la sicurezza è terreno bisognoso del paziente intervento di molti, perché purtroppo il fenomeno infortunistico italiano affonda le proprie radici in inerzie, prassi, apatie di antica memoria. Ed anche in ciò risiede l'interesse dell'iniziativa in oggetto: nel fatto, cioè, che la potenziale capacità di dare risposta a questa istanza di cooperazione appare inscritta nello stesso dna dell'Osservatorio, nato, come ricordato, dalla comune volontà di soggetti istituzionali diversi ed aventi competenze differenti. Esso, quindi, si pone geneticamente quale luogo ideale ed aperto di incontro e di confronto fra professionalità e sensibilità culturali di varia provenienza.</p> <p>Il frutto a prima vista più immediatamente percepibile dell'attività condotta in questi anni dall'Osservatorio è l'apposito sito internet dedicato (raggiungibile all'indirizzo <a href="http://olympus.uniurb.it/">http://olympus.uniurb.it/</a>), predisposto nell'ambito del sistema informatico dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e successivamente rinnovato, così da poter contare su più avanzati supporti tecnologici per favorire una migliore fruibilità dell'ingente massa documentale ivi presente. In esso sono, infatti, attualmente catalogati oltre 11.000 documenti, in costante aumento, disponibili per la consultazione gratuita di chiunque abbia interesse per la materia, muovendosi l'iniziativa totalmente in una logica di servizio pubblico.</p> <p>Le banche dati e gli archivi reperibili, facilmente consultabili anche attraverso selettivi motori di ricerca, nonché la newsletter periodicamente divulgata, che conta circa 1.900 iscritti, assicurano un costante aggiornamento sulla produzione normativa, giurisprudenziale e contrattuale esistente, unitamente ad una sistemazione ragionata, tramite specifiche rassegne, del materiale bibliografico disponibile al riguardo. Dal momento in cui è stato inaugurato, e fino al 31 marzo 2014, il sito ha registrato complessivamente circa 18.061.257 accessi. Non è, quindi, un caso se il sito <a href="http://www.webstatsdomain.org">http://www.webstatsdomain.org</a>, che monitora e compara i vari domini mondiali, collochi quello di Olympus al 91.780° posto tra circa 30 milioni di siti.</p> <p>Tuttavia, mettere a disposizione degli utenti banche dati è sì necessario, ma non sufficiente; in altri termini, non basta curare un elenco aggiornato delle norme vigenti o catalogare le pronunce dei giudici di pari passo con la loro pubblicazione. Monitorare, infatti, significa qualcosa di più: vuol dire individuare, nelle pieghe del caotico panorama normativo italiano, i principi fondanti del nostro ordinamento in materia prevenzionale, così da verificare il maggiore o minore grado di conformità agli stessi dei nuovi interventi legislativi; vuol dire riuscire a cogliere, nella fitta trama delle sentenze di legittimità e di merito, gli orientamenti interpretativi attorno ai quali promuovere il consolidamento di prassi virtuose. Proprio per questo vale la pena ribadire che Olympus non è solo un sito internet tra i tanti disponibili in rete, o una banca dati per quanto sofisticata, in virtù della sua capacità di intrecciare tra loro i dati mediante riferimenti ipertestuali in concorrenza con quelle già presenti sul mercato. Olympus è, soprattutto, un Osservatorio, ossia uno strumento tramite il quale si operano valutazioni sugli elementi raccolti. Il vero valore aggiunto di Olympus è, dunque, rappresentato proprio dall'osservazione, intesa come attività di studio, commento e ricerca, e come capacità di operare una prudente, attenta, ponderata selezione critico/valutativa dell'enorme massa documentale che nella sua interezza non può essere opportunamente indagata da tutti coloro i quali, per le più diverse ragioni (di studio, ricerca, lavoro), la approcciano.</p> <p>In quest'ottica, si collocano alcune iniziative promosse dall'Osservatorio, tra cui merita segnalare la pubblicazione on line, a partire dal 22 novembre 2011, de I Working Papers di Olympus (ISSN 2239-8066), raccolta seriale e progressiva di saggi dedicati specificamente al diritto della salute e sicurezza sul lavoro, finalizzati a valorizzare, mediante contributi scientifici originali, proprio l'attività di monitoraggio della legislazione e della giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro svolta dall'Osservatorio. I saggi valgono a tutti gli effetti di legge quali pubblicazioni, essendo sottoposti alle procedure di</p>

referaggio indicate nell'apposita sezione. Proprio a tal fine, la rivista, oltre ad essere dotata di un Comitato di Direzione e di un Comitato di Redazione, si avvale altresì di un ampio Comitato Scientifico di cui fanno parte molti dei maggiori esperti della materia, italiani e stranieri, ai quali spetta anche il compito di valutare la pubblicabilità dei lavori proposti. Inoltre, la presenza nel Comitato Scientifico di studiosi stranieri mira ad ampliare il dibattito oltre i confini italiani: I Working Papers di Olympus ospitano infatti anche contributi stranieri, pubblicati in lingua originale. Va ulteriormente rilevato che, stante l'interdisciplinarietà della materia, all'interno della rivista, accanto agli scritti di tipo giuridico, trovano spazio saggi di altre discipline come, ad esempio, la medicina o la psicologia del lavoro, la sociologia, l'economia o l'ingegneria purché correlati ad aspetti considerati nel diritto della salute e sicurezza dei lavoratori.

Olympus continua peraltro a mantenere attiva una sezione dedicata agli Approfondimenti, finalizzata a raccogliere altri contributi a cui dare pronta divulgazione, previa valutazione del Comitato redazionale dell'Osservatorio, ancorché senza losservanza delle più complesse procedure previste per I Working Papers di Olympus, e nella quale sono confluiti i commenti e le opinioni già presenti nella precedente sezione Approfondimenti tematici.

Nella stessa prospettiva di osservazione vanno letti gli importanti incontri di studio che Olympus ha organizzato fin dal 2007, coinvolgendo autorevoli studiosi di varie Università italiane, magistrati ed esperti. In essi è stata dedicata speciale attenzione a tutto iter che ha condotto all'attuale decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, a partire dal disegno di legge governativo da cui è nata la legge delega 3 agosto 2007, n. 123, fino a tracciare nel maggio del 2010 un primo bilancio dell'applicazione della nuova normativa a due anni dalla sua emanazione, anche alla luce delle correzioni apportate dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Daltra parte, all'elaborazione della disciplina emergente da tale decreto, con particolare riferimento al suo Titolo I, i docenti ed i ricercatori dell'Osservatorio hanno concretamente preso parte, fornendo supporto giuridico mediante la partecipazione al progetto di ricerca ISPESL, finanziato dal Ministero della salute, avente ad oggetto lo Sviluppo dei programmi e delle attività per la promozione della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, attraverso il miglioramento della sorveglianza, della normativa, dell'efficacia delle attività e dei processi produttivi, come risulta dalla Convenzione conclusa il 10 ottobre 2007 fra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e l'ISPESL. Per altro verso, va segnalata la collaborazione prestata da Olympus, fin dal momento dell'emanazione del citato decreto legislativo, al Coordinamento tecnico interregionale PISSL delle Regioni italiane in relazione all'interpretazione giuridica della normativa in questione.

Lo stesso dicasi per altre iniziative editoriali di rilievo, che si collocano nella medesima ottica propria di un Osservatorio, di recente attivate: la pubblicazione delle Guide alla lettura Giurisprudenza e delle Guide alla lettura Interpelli, che vogliono essere, per gli utenti, agili strumenti di approfondimento, rispettivamente, sulle più significative pronunce della giurisprudenza, appositamente selezionate dalla redazione di Olympus, e sulle risposte agli interpelli fornite dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 12, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2008; l'apertura di una sezione Tesi di laurea e dottorato, chiamata ad ospitare, previa valutazione della Redazione dell'Osservatorio, elaborati presentati agli esami finali di laurea e di dottorato di ricerca concernenti il diritto della salute e della sicurezza sul lavoro; la sezione dedicata ai Modelli organizzativi e di gestione della sicurezza sul lavoro, nata dalla volontà di fornire un contributo al dibattito sviluppatosi all'indomani dell'estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche in caso di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche; la sezione Salute e sicurezza degli operatori della sicurezza, destinata ad occuparsi specificamente di tutte le questioni relative all'applicazione delle norme di prevenzione dei particolari rischi lavorativi riguardanti il personale delle amministrazioni competenti in materia di ordine pubblico, sicurezza pubblica e soccorso pubblico.

A conferma della precua vocazione alla ricerca dell'Osservatorio, merita poi segnalare che il portale di Olympus costituisce il principale strumento operativo per la diffusione dei risultati del progetto di ricerca PRIN 2010-2011 LEGAL\_frame\_WORK. Lavoro e legalità nella società dell'inclusione, di durata triennale, che vede la partecipazione di ben undici Università italiane impegnate a riflettere, insieme ad importanti partners europei, sul legame tra lavoro e legalità, in tutte le sue possibili variabili, e l'inclusione sociale, nell'ambito del quale l'Unità di ricerca di Urbino è chiamata a fornire un contributo riguardante specificamente l'analisi del sistema di vigilanza e controllo in materia di salute e sicurezza.

La rilevanza, locale e nazionale, dell'attività condotta da Olympus ha trovato altresì riconoscimento nell'inserimento dei suoi rappresentanti fra i componenti del Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro delle Marche di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 81/2008 ed al d.p.c.m. 21 dicembre 2007, oltre che nell'audizione del Prof. Paolo Pascucci, presidente della Commissione tecnico-scientifica dell'Osservatorio, davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato della Repubblica sul fenomeno delle cd. morti bianche, avvenuta il 20 luglio 2011, e nella partecipazione del medesimo alla Giornata nazionale di studio sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro, promossa dalla stessa Commissione e svoltasi a Roma presso il Senato della Repubblica il 25 giugno 2012 alla presenza del Capo dello Stato: l'intervento, dal titolo Brevi note sulle competenze delle Regioni in tema di disciplina della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, è pubblicato anche sul n. 13/2012 de I Working Papers di Olympus. In definitiva, se, come sembra, l'elemento di cui si avverte ancora oggi maggiormente la necessità sul versante della sicurezza sul lavoro è quello culturale, non pare fuori luogo affermare che l'ambizione di Olympus è proprio quella di porsi tra gli strumenti per creare e favorire lo sviluppo di una cultura della sicurezza. Se l'Osservatorio sarà in grado di offrire anche un piccolo contributo in questa direzione, chi, con tanta passione, ne ha promosso la nascita e ne sta sostenendo la quotidiana attività sarà sicuramente soddisfatto e si sentirà anche un po' più utile.

<b>Sito web</b>	<a href="http://olympus.uniurb.it/">http://olympus.uniurb.it/</a>
<b>Responsabile scientifico/Coordinatore</b>	PASCUCCI Paolo (Giurisprudenza (DiGiur))

#### Settore ERC del gruppo:

LS7\_10 - Environment and health risks, occupational medicine

SH2\_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

#### Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CAMPANELLA	Piera	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/07

LAZZARI	Chiara	Giurisprudenza (DiGiur)	Ric. a tempo determ.	IUS/07
MARRA	Gabriele	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/17
ANGELINI	Luciano	Giurisprudenza (DiGiur)	Ricercatore	IUS/07

## 2. Scheda inserita da questa Struttura ("Giurisprudenza (DiGiur)"):

Nome gruppo*	CREA Centro Interdipartimentale di ricerca "L' Europa e gli Altri"
Descrizione	<p>Il Centro Interdipartimentale di Ricerca LEuropa e gli Altri (CREA) è costituito ai sensi degli art. 12 e 23 dello Statuto, per iniziativa del Dipartimento di Giurisprudenza cui afferisce da un punto di vista amministrativo - e del Dipartimento di Economia, Società e Politica e del Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture. E un progetto permanente che nasce dall'esperienza dell'Urbino Research Team on International Relations and Human Development e dalla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri (D.G. Affari Politici e di Sicurezza).</p> <p>Il CREA si occupa di relazioni internazionali in una prospettiva europea. Ha carattere sperimentale e interdisciplinare, comprendendo competenze che riguardano diritti umani e universalismo giuridico, relazioni esterne dell'UE, economia e sviluppo sostenibile, sociologia dello sviluppo, protezione del patrimonio culturale e studi umanistici in un'ottica globale (global humanities).</p> <p>Il CREA collabora con le categorie produttive e le istituzioni locali nella promozione di eventi e progetti di profilo volti a favorire i processi di internazionalizzazione del territorio. Conduce attività di formazione, consulenza e ricerca-azione, aprendosi ad accordi con altri Dipartimenti e Centri di Ricerca (quali, ad esempio, il Dipartimento di Studi Internazionali, il Centro di Studi Giuridici Europei o il Laboratorio Olympus), con organizzazioni non governative, università straniere, imprese, mediante apposite convenzioni.</p> <p>Il CREA opera come gruppo interdipartimentale di ricercatori dell'Università di Urbino, integrato con l'apporto di ricercatori aggregati di altre università italiane e straniere, di diplomatici, esperti, professionisti e dirigenti di organizzazioni non governative. L'adesione al CREA è sottoposta all'approvazione del Direttore.</p> <p>Il CREA è strutturato in tre gruppi di ricerca permanenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazioni internazionali (International relations)</li> <li>- Cooperazione e sviluppo umano (Co-operation and human development)</li> <li>- Osservatorio euro-mediterraneo sul patrimonio culturale (Euro-Mediterranean Observatory on cultural heritage).</li> </ul> <p>Altri gruppi di lavoro ad hoc possono essere costituiti in funzione di specifici progetti.</p> <p>Il gruppo di ricerca sui rapporti internazionali collabora con il Ministero degli Affari Esteri per progetti di institution building, formazione e cooperazione internazionale allo sviluppo.</p> <p>Il gruppo di ricerca sulla cooperazione internazionale collabora con agenzie internazionali e ONG di cooperazione allo sviluppo nell'ottica dello sviluppo umano sostenibile.</p> <p>Il gruppo di ricerca sul patrimonio culturale si propone come "Antenna" tematica dell'Euro-Mediterranean University (EMUNI). Ha il compito di promuovere attività di dialogo culturale fra Università ed Enti Locali del circuito dell'EMUNI, progetti di formazione e ricerca sulla tutela del patrimonio artistico all'interno della regione mediterranea e della sub-regione adriatico - ionica e promozione all'estero dell'offerta culturale del territorio. Il gruppo svilupperà i contenuti del Framework agreement of cooperation on safeguarding and valorisation of culturale heritage, siglato nel 2010 tra Università e Comuni di Urbino, Belgrado, Novi Sad, Tirana, Ankara.</p> <p>Gli organi del Centro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Assemblea, composta dai ricercatori afferenti e aggregati al Centro;</li> <li>- Il Direttore, nominato ogni tre anni di comune intesa dai Dipartimenti DiGiur e DESP;</li> <li>- Il Comitato Scientifico, eletto ogni tre anni di comune intesa dai Dipartimenti DiGiur e DESP. E composto da docenti dell'Università di Urbino, oltre che da docenti ed esperti esterni, italiani e stranieri. Il Comitato Scientifico può avere un proprio Coordinatore.</li> </ul> <p>L'Assemblea discute e approva il piano d'azione annuale proposto dal Direttore sentito il Comitato Scientifico, esprimendo raccomandazioni e proposte.</p> <p>Il Direttore coordina le attività del CREA, coadiuvato dai responsabili dei gruppi di ricerca. Approva la promozione o la partecipazione a programmi di ricerca, di ricerca-azione o di didattica, designandone il responsabile.</p> <p>Il Comitato Scientifico viene consultato in merito al programma annuale ed ai più rilevanti progetti in corso, esprimendo valutazioni e proposte.</p> <p>Convenzioni previste</p> <p>Artifex - comunicare con l'arte è una società di Roma, che progetta, allestisce e cura mostre d'arte di livello internazionale.</p> <p>CESTAS</p> <p>Il CESTAS è una ONG con sedi a Bologna e Ancona. E specializzata in progetti di formazione del personale sanitario. Collabora con le Regioni Emilia-Romagna e Marche in numerosi programmi di cooperazione in America Latina ed Africa.</p> <p>Europe Direct Marche-Carrefour Europeo</p> <p>E un centro di informazione e diffusione dell'UE, ospitato presso l'Università di Urbino. Si occupa della diffusione di informazioni sull'UE e di formazione all'idea di integrazione europea.</p> <p>KIP Universitas</p> <p>Il Programma interagenzia KIP Universitas intende studiare con un approccio interdisciplinare le buone pratiche di sviluppo umano locale, come previsto dal preliminare di accordo di collaborazione con il Programma Universitas dell'iniziativa KIP (Knowledge, Innovations, Policies and Territorial Practices) delle Nazioni Unite.</p> <p>Lingua ideale</p> <p>È uno spin-off dell'Università di Urbino. E un centro universitario, costituito in forma di società a responsabilità limitata, dedicato all'insegnamento della lingua italiana per stranieri.</p> <p>Terre des Hommes</p> <p>Terre des Hommes International è un'organizzazione non governativa con sede a Ginevra e sezioni nazionali in Europa, America e Asia. Si occupa di tutela dell'infanzia, diritti umani e contrasto al traffico di esseri umani. Ha collaborato in vari progetti europei con l'Università di Urbino e offerto stages presso l'Ufficio di collegamento con le istituzioni europee a Bruxelles.</p> <p>Attività previste nel 2013</p> <p>Si prevede che il CREA promuova i seguenti progetti:</p> <p>Marzo. Workshop sull'Euroregione adriatico-ionica, in collaborazione con IISCOS Marche e con IEMUNI.</p>

	<p>Workshop euro-mediterraneo sulla formazione alle professioni per il patrimonio culturale (per la conservazione, tutela, restauro valorizzazione, gestione del rischio e di operazioni di emergenza, turismo culturale, ecc.).</p> <p>Aprile. Corso di formazione per 10 restauratori cinesi, inviati dal Museo di Pechino, su fondi della Regione Marche. Seminario sui Centri di identificazione, a cura di Terre des Hommes International.</p> <p>Maggio. Progetto Una finestra sullo Yemen, realizzato per incarico del Ministero degli Affari Esteri. Il progetto consiste in: a) una ricerca sulla situazione politica nello Yemen, funzionale all'esercizio diplomatico Friends of Yemen, coordinato dal Governo italiano; b) organizzazione di un convegno politico - diplomatico di pacificazione della società civile yemenita, da tenersi ad Urbino; c) preparazione di un progetto di corso di formazione per imprenditori da tenersi ad Urbino e successivamente nello Yemen. I costi dell'iniziativa sono sostenuti dal Ministero degli Esteri.</p> <p>Giugno. Progetto Restauro chiese euromediterranee (con i Comuni di Urbino e Loreto). Gemellaggio con il progetto di restauro delle Misiones dell'Università del Texas (S. Antonio).</p> <p>Novembre. Progetto "Sistema carcerario e rieducazione in Yemen" sul recupero dei giovani yemeniti sottoposti alla influenza dell'estremismo islamico; progetto finanziato dal Ministero degli Esteri.</p> <p>La sede del CREA è il Dipartimento di Giurisprudenza.</p> <p>Finanziamenti</p> <p>Il CREA si finanzia con la partecipazione a progetti italiani e internazionali e mediante attività di consulenza e ricerca per conto di terzi.</p> <p>I fondi derivanti da contratti di ricerca attività per conto terzi, salvo diverso accordo, sono attribuiti di regola in parti eguali fra i due Dipartimenti promotori.</p> <p>Al CREA partecipano: docenti, ricercatori aggregati ed esperti esterni, membri del personale amministrativo dei Dipartimenti promotori designati dai rispettivi Direttori.</p>
<b>Sito web</b>	( <a href="http://crea.uniurb.it/">http://crea.uniurb.it/</a> )
<b>Responsabile scientifico/Coordinatore</b>	GILIBERTI Giuseppe (Giurisprudenza (DiGiur))

#### Settore ERC del gruppo:

SH2\_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

SH2\_9 - Global and transnational governance, international studies

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BARATIN	Laura	Scienze di Base e Fondamenti (DiSBef)	Prof. Associato	ICAR/17
CALCAGNINI	Giorgio	Economia, Società, Politica (DESP)	Prof. Ordinario	SECS-P/01
CANTARO	Antonio	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/08
CESARONI	Francesca Maria	Economia, Società, Politica (DESP)	Prof. Associato	SECS-P/07
FRUNZIO	Marina	Giurisprudenza (DiGiur)	Ricercatore	IUS/18
MEDICI	Anna Maria	Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI)	Ricercatore	SPS/13
MUSSO	Fabio	Economia, Società, Politica (DESP)	Prof. Associato	SECS-P/08

#### 3. Scheda inserita da questa Struttura ("Giurisprudenza (DiGiur)"):

<b>Nome gruppo*</b>	<p>Persone, Famiglie e Cittadinanze</p> <p>Il Centro è costituito, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, per iniziativa del Dipartimento di Giurisprudenza, cui afferisce dal punto di vista amministrativo. In tal modo si vuole dare stabilità e riconoscibilità a percorsi di ricerca già da tempo avviati da docenti e ricercatori del Dipartimento, favorendone una maggiore organicità e una migliore condivisione.</p> <p>Il centro si occupa, con carattere di interdisciplinarietà, del tema dei diritti della persona nelle formazioni sociali e nelle sue relazioni con la comunità di residenza, indagando in particolare i profili giuridici delle forme di cittadinanza nelle società dell'immigrazione.</p> <p>Il centro collabora con le istituzioni competenti riguardo alle tematiche coinvolte, sia locali sia nazionali sia internazionali e a questo riguardo intende promuovere convenzioni ed altre forme di intesa. Verranno inoltre valutate possibili attività di formazione in collaborazione con altri soggetti ed organismi operanti nell'Ateneo Urbinate o presso altri atenei od istituzioni.</p> <p>Il centro opera come gruppo di ricercatori dell'Università di Urbino, integrato con l'apporto di ricercatori aggregati di altre università italiane e straniere, di esperti, professionisti e dirigenti di istituzioni pubbliche o private operanti sui temi di comune interesse. Secondo le linee di sviluppo delle ricerche implementate, il centro potrà organizzarsi in gruppi di lavoro permanenti o meno, pur nella consapevolezza dell'intrecciarsi delle problematiche assunte ad ambito tematico generale, dotate indubbiamente di fortissime correlazioni.</p> <p>Lampiezza, prima che dei temi di interesse, del numero degli attori istituzionali operanti in tali ambiti, suggerisce una scansione anche temporale entro la quale programmare attività di ricerca e rapporti di collaborazione. Gli ambiti che troveranno prioritario sviluppo nel primo triennio saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i diritti di prestazione sociale;</li> <li>- la tutela delle persone minori di età;</li> </ul>
---------------------	--

<p><b>Descrizione</b></p>	<p>- i diritti di soggiorno e di cittadinanza nella società dell'immigrazione;  - la circolazione dei modelli familiari ed il riconoscimento dei provvedimenti in materia di status.</p> <p>Su tali priorità verrà quindi sviluppata un'ampia strategia di cooperazione con le istituzioni dedicate, tra cui gli ordini degli avvocati; le associazioni nazionali delle diverse professioni legali; gli ordini professionali e le associazioni della comunicazione e degli assistenti sociali; gli enti locali erogatori di servizi e di sicurezza sociale; le pubbliche amministrazioni nazionali; le autorità garanti, nazionale e regionali, per l'infanzia; le autorità garanti per i diritti dei cittadini e difensori civici; l'ufficio del garante per la privacy; le istituzioni pubbliche di tutela contro le discriminazioni; l'associazione nazionale dei magistrati della famiglia e dei minori; la commissione internazionale degli ufficiali di stato civile; l'accademia degli ufficiali demografici.</p> <p>Un'attenzione particolare sarà riservata, inoltre, alla realizzazione di microprogetti di formazione e di ricerca in collaborazione con gli enti privati.</p> <p><b>PIANO DI ATTIVITÀ A SVILUPPO TRIENNALE</b></p> <p>Nella programmazione triennale pur con le doverose verifiche riguardo alle sopravvenienze esterne che potrebbero imporre opportune variazioni - si tiene conto sia delle linee di ricerca avviate e dunque meritevoli di ulteriori sviluppi ed approfondimenti, sia delle collaborazioni istituzionali che dovrebbero trovare base e supporto nella costituzione del centro di ricerca.</p> <p>La programmazione delle attività e degli obiettivi sul periodo triennale di riferimento tiene conto realisticamente della fase di primo avvio del centro e dunque della necessità di ottenere in primo luogo partnership affidabili, anche se non ancora di respiro internazionale, sul territorio nazionale ed in particolare sull'area centro-nord del Paese, nonché a livello più propriamente locale.</p> <p>Di seguito le attività e gli obiettivi di ricerca già prefissati sul periodo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione dell'osservatorio di legislazione e giurisprudenza in materia di immigrazione e cittadinanze, in collaborazione con il sito tematico <a href="http://immigrazione.it">immigrazione.it</a>, già da anni specializzato in questo settore di ricerca (attività per la quale si prevede la possibilità di contributi economici esterni)</li> <li>- avvio di un flusso di contributi redazionali sul modello del case solving da ospitare sulle riviste specializzate nel settore dello stato civile e dei servizi demografici (in particolare potrebbero essere coinvolte, anche su base convenzionale, le riviste i servizi demografici e Lo stato civile italiano che parrebbero disporre attualmente di una distribuzione molto ampia presso le amministrazioni comunali su tutto il territorio nazionale. Detti contributi potranno assumere forma di breve articolo, rassegna, nota, pareri di risposta a quesiti</li> <li>- pubblicazione di monografie brevi sui temi istituzionalmente oggetto delle ricerche del centro. La collana di riferimento dovrà tuttavia essere collegata ad un distributore nazionale che verrà probabilmente individuato in una delle due case editrici maggiormente presenti sui temi della cittadinanza locale (Maggioli o S.E.P.E.L.) dalle quali - anche per la strategica vicinanza geografica alle rispettive sedi editoriali dell'ateneo urbinato (Santarcangelo di Romagna e Minerbio) sono già giunte interessanti aperture a future collaborazioni</li> <li>- in collaborazione con le università di Genova, Torino e Pisa (le quali contano tra i loro docenti alcuni dei membri aderenti al centro) verrà svolta una ricerca periodizzata sul triennio riguardo ai temi del fine vita e della tutela delle persone anziane, con l'individuazione di alcuni eventi di pubblico dibattito da svolgersi sia ad Urbino sia presso almeno uno degli altri atenei di riferimento</li> <li>- in collaborazione con gli uffici del Garante per i detenuti, operanti in diverse regioni italiane ed in particolare nel Lazio, dove è situato il C.I.E. di Ponte Galeria (competente territorialmente per l'area centrale della penisola), verrà avviata una ricerca sulla disciplina della detenzione amministrativa dei cittadini stranieri irregolarmente soggiornanti, sulle procedure di rimpatrio e sulle modalità giuridiche del rilascio sul territorio nazionale dei soggetti inespellibili. I risultati della ricerca saranno presentati in un pubblico incontro presso una sede istituzionale da individuare</li> <li>- previa intesa e/o accreditamento presso gli ordini degli avvocati di Urbino, Pesaro e Rimini, verranno organizzati seminari di formazione sui temi di maggior impatto forense (diritto dell'immigrazione, diritto di famiglia, tutela antidiscriminatoria) seguendo le linee di aggiornamento imposte dal recepimento del diritto europeo e dalla produzione normativa (anche regolamentare) domestica, nelle sue due principali dimensioni nazionale e regionale</li> <li>- in sinergia con il Centro di studi europei e con il Dottorato di ricerca in Economia, Società, Diritto, verrà sviluppata una attività didattica e di ricerca che coinvolga sui temi di interesse del centro Persone, Famiglie e Cittadinanze sia i dottorandi interessati sia le attività seminariali del Centro di studi europei, le quali si svolgono ormai per lunga tradizione nel periodo estivo presso l'Ateneo Urbinate, coinvolgendo laureati e giovani ricercatori provenienti da diverse aree geografiche europee e extraeuropee.</li> </ul> <p>Settembre 2013, in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, conferenza sulle discipline europee in materia di acquisto della cittadinanza per ius culturae</p> <p>Ottobre 2013, in collaborazione con l'Università di RomaTre e con la rivista Gli stranieri, Incontro di studi su: La protezione internazionale</p> <p>Novembre 2013, presentazione, in Urbino, della ricerca svolta dai ricercatori del centro su I diritti degli stranieri, nonché del volume Manuale breve del diritto dell'immigrazione</p> <p>Marzo/Aprile 2014, seminario conclusivo della ricerca in corso su Doveri di cura e diritti del malato terminale (sede da definire)</p> <p>Ottobre/Novembre 2014, Presentazione della ricerca su Amministrazione e responsabilità civile nelle associazioni politiche (Università di Urbino)</p>
<p><b>Sito web</b></p>	
<p><b>Responsabile scientifico/Coordinatore</b></p>	<p>MOROZZO DELLA ROCCA Paolo (Giurisprudenza (DiGiur))</p>

<p><b>Settore ERC del gruppo:</b></p>	
<p>SH2 - Institutions, Values, Beliefs and Behaviour: Sociology, social anthropology, political science, law, communication, social studies of science and technology</p>	<p>SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights</p>

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
---------	------	-----------	-----------	---------

BONINI	Roberta Serafina	Giurisprudenza (DiGiur)	Assegnista	IUS/01
GNES	Matteo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/10
ALBERICI	Mariella	Giurisprudenza (DiGiur)	Ricercatore	IUS/01
POLIDORI	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	SECS-P/03
TASSANI	Thomas	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/12

#### Altro Personale

Giovanni Iorio (Università di Milano Bicocca) Aristide Canepa (Università di Genova) Pierluigi Consorti (Università di Pisa) Ilaria Pretelli (Institut Suisse de droit comparé Lausanne)

#### 4. Scheda inserita da questa Struttura ("Giurisprudenza (DiGiur)"):

Nome gruppo*	CENTRO DI RICERCA SULLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (CERIPA)
Descrizione	<p>Il Centro di ricerca interdipartimentale sulle pubbliche amministrazioni (Ce.r.i.p.a. o anche Ceripa) è costituito, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Università di Urbino Carlo Bo, dell'art. 6 del Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur) e dell'art. 2, c. 3, del Regolamento del Dipartimento di Economia, società, politica (Desp), per iniziativa congiunta dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, società, politica.</p> <p>Con l'istituzione del Centro si intende creare un luogo di riferimento e di stimolo per le diverse attività svolte dai docenti dell'Ateneo nel campo delle ricerche e degli studi, della formazione e dell'assistenza normativa ed amministrativa nelle materie del diritto amministrativo, della scienza dell'amministrazione, della contabilità e della ragioneria pubblica e, più in generale, nelle discipline che interessano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>In particolare, le attività del Centro riguarderanno, nelle suddette materie:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>studi, ricerche e consulenze;</li> <li>supporto alla didattica, ed in particolare a quella relativa alla formazione (in aula e on the job) di singoli e di pubbliche amministrazioni (dipendenti e consulenti), coordinando e supportando le iniziative approvate dall'Ateneo nelle appropriate sedi ed i cui responsabili, aderenti al Centro, aderiscano anche alle specifiche iniziative del Centro;</li> <li>assistenza normativa ed amministrativa.</li> </ol> <p>Il Centro collabora con altri enti ed istituzioni (locali, nazionali ed internazionali) che operano nell'ambito delle tematiche di interesse del Centro ed a tale fine intende promuovere convenzioni ed altre forme di intesa. Verranno inoltre valutate ulteriori attività di formazione in collaborazione con altri soggetti ed organismi operanti nell'Ateneo urbinato o presso altri atenei od istituzioni.</p> <p>Rilevanza scientifica e motivazione per l'istituzione</p> <p>Con l'istituzione del Centro si vuole dare stabilità, coordinamento e riconoscibilità alle diverse iniziative intraprese (o da intraprendere) nelle discipline di interesse, favorendone una maggiore organicità e una migliore condivisione.</p> <p>Sotto il profilo più strettamente scientifico, il Centro intende divenire un luogo di riflessione e di stimolo di percorsi di ricerca ed altre iniziative già da tempo intraprese dai docenti dell'Ateneo urbinato nell'ambito delle diverse Facoltà di afferenza e che, a seguito del trasferimento di molti docenti presso altri Atenei e della riduzione delle risorse, rischiano di venire disperse.</p> <p>Il Centro ha quindi la funzione di dare nuova vitalità allo studio, alla ricerca ed alla didattica (ed alla formazione) delle diverse discipline che hanno ad oggetto l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Sia per favorire una migliore utilizzazione delle risorse, sia per consentire la necessaria integrazione tra didattica svolta con metodi classici (lezioni frontali, seminari, ecc.), formazione attraverso metodiche* innovative e di carattere pratico (formazione on the job, tirocini, ecc.), ricerca ed assistenza e collaborazione con i soggetti, pubblici o privati, interessati alle tematiche oggetto di studio da parte del Centro, lo stesso si configura come centro di ricerca e di supporto alla ricerca ed alla didattica.</p> <p>Al Centro possono aderire ricercatori dell'Università di Urbino, di altre università italiane e straniere, esperti, professionisti e dirigenti di istituzioni pubbliche o private operanti sui temi di comune interesse.</p> <p>L'adesione al Centro, su proposta del Coordinatore, è sottoposta all'approvazione della maggioranza assoluta degli aderenti, che ne costituiscono l'Assemblea.</p> <p>Secondo le linee di sviluppo delle ricerche implementate, il Centro potrà organizzarsi in gruppi di lavoro permanenti o meno, pur nella consapevolezza dell'intrecciarsi delle problematiche assunte ad ambito tematico generale.</p> <p>Gli organi del Centro sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>l'Assemblea, composta dai docenti, ricercatori ed esperti che hanno aderito al Centro;</li> <li>il Coordinatore, nominato congiuntamente ogni tre anni dai Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, società, politica, su proposta dell'Assemblea, tra gli aderenti al Centro.</li> </ol> <p>Il Coordinatore dirige le attività del Centro, coadiuvato dai responsabili dei gruppi di lavoro e dai responsabili delle specifiche attività di formazione, di ricerca e di studio che trovano il loro punto di riferimento nel Centro stesso. Il Coordinatore, inoltre, approva la promozione o la partecipazione ad ulteriori programmi di ricerca e di formazione, designandone il responsabile.</p> <p>Piano di attività a sviluppo triennale</p> <p>Lampiezza degli obiettivi, la rilevanza del progetto, la necessità di ricostituire punti di riferimento comuni per ricercatori e docenti che operano spesso su tematiche parallele ma senza punti di contatto, suggerisce uno sviluppo graduale delle attività del Centro. L'arco temporale per portare alla piena operatività il Centro è di tre anni.</p> <p>Distinguendo tra le diverse aree di attività, si possono distinguere le azioni ed i programmi per ciascuna di esse.</p> <p>A. Attività di studio, ricerca e consulenza. Il Centro deve divenire un luogo di riflessione comune, di stimolo e di riferimento, nelle materie di interesse, anche per le istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio. A tal fine, verrà seguita la seguente linea di sviluppo, anche temporale: verranno promosse ricerche comuni; verrà stimolata la presentazione congiunta o comune di progetti di ricerca; verrà formato un gruppo stabile di ricercatori che possa fornire supporto scientifico e di analisi nelle tematiche di interesse delle istituzioni ed enti interessati.</p> <p>B. Supporto alla didattica. Il Centro deve divenire punto di coordinamento e stimolo delle diverse attività di formazione, nelle materie di interesse, all'interno dell'Ateneo. A tal fine, coordinerà, nel rispetto delle prerogative dei rispettivi organi didattici, le attività del Master in Scienze amministrative, del Corso di alta formazione ed aggiornamento professionale</p>

	sulle pubbliche amministrazioni e delle altre attività formative che verranno in seguito realizzate, promuovendo forme di collaborazione anche con altri atenei, specie marchigiani. Lo sviluppo sarà graduale, ed avrà come primo obiettivo il coordinamento delle attività nell'Ateneo urbinato; quindi, l'individuazione di sinergie organizzative; quindi, lo sviluppo di una rete di formazione di ambito regionale o provinciale ove porsi come punto di riferimento. C. Assistenza normativa ed amministrativa. Tale attività, che sarà sviluppata solo successivamente alle prime due, ha l'obiettivo di istituzionalizzare e rendere sempre più forti le forme di collaborazione tra l'Università di Urbino e le istituzioni e le amministrazioni che operano sul territorio.
Sito web	<a href="http://www.uniurb.it/ceripa/">http://www.uniurb.it/ceripa/</a>
Responsabile scientifico/Coordinatore	GNES Matteo (Giurisprudenza (DiGiur))

#### Settore ERC del gruppo:

SH2\_7 - Political systems and institutions, governance

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BELLITTI	Giuseppe	Giurisprudenza (DiGiur)	Ricercatore	IUS/10
CALIFANO	Licia	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/08
CIAMBOTTI	Massimo	Economia, Società, Politica (DESP)	Prof. Ordinario	SECS-P/07
CAMPANELLA	Piera	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/07
GIANNELLI	Nicola	Economia, Società, Politica (DESP)	Ricercatore	SPS/04
LAZZARI	Chiara	Giurisprudenza (DiGiur)	Ric. a tempo determ.	IUS/07
MARRA	Gabriele	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/17
MOROZZO DELLA ROCCA	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/01
ANGELINI	Luciano	Giurisprudenza (DiGiur)	Ricercatore	IUS/07
POLIDORI	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	SECS-P/03
PASCUCCI	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/07
RUBECHI	Massimo	Giurisprudenza (DiGiur)	Ric. a tempo determ.	IUS/08
ROMBALDONI	Rosalba	Economia, Società, Politica (DESP)	Ricercatore	SECS-P/03
TASSANI	Thomas	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/12

#### Altro Personale

Fabio G. Grandis (Università di Roma Tre) Maria Stella Righettini (Università di Padova) Roberto Petrucci (esperto, docente a contratto e già direttore amministrativo dell'Università di Urbino) Aldo Sandulli (Università Suor Orsola di Napoli)

#### 5. Scheda inserita da questa Struttura ("Giurisprudenza (DiGiur)"):

Nome gruppo*	DIRITTO, IMPRESA E MERCATO
	<p>La proposta di costituire una Sezione dedicata allo studio dei rapporti tra diritto, impresa e mercato nasce dalla esigenza di unificare, in un approccio sistematico, percorsi individuali di ricerca di docenti del Dipartimento ed esperienze scientifiche e didattiche realizzate nel corso degli ultimi anni.</p> <p>Nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, sono stati dedicati pionieristici incontri di studi, pubblicazioni collettanee e ricerche individuali, in particolare nell'ambito dei settori del diritto penale commerciale e del diritto della sicurezza del lavoro, che hanno dato luogo a numerose pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.</p> <p>Inoltre, sono state svolte specifiche iniziative didattiche destinate agli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza, che hanno allargato l'orizzonte della riflessione anche al diritto processuale civile ed al diritto costituzionale.</p> <p>Si ricordano anche la nascente esperienza del Laboratorio del diritto vivente, che ha avuto ad oggetto significativi temi di attualità, riguardanti il rapporto tra diritto mercato ed impresa (rating di legalità; responsabilità degli enti per la strutturazione la vendita di prodotti finanziari derivati) e le iniziative didattiche intraprese nell'ambito dei corsi del dottorato di ricerca (leggi di mercato, norme giuridiche e ordine sociale)</p> <p>L'analisi giuridica delle dinamiche dell'impresa e del mercato è stata inoltre alla base di importanti iniziative scientifiche dei docenti di area giuridica della Facoltà di Economia, oggi afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza che hanno condotto alla realizzazione di convegni, incontri seminariali, pubblicazioni collettanee, articoli sulle principali riviste scientifiche.</p> <p>Tutte queste esperienze sono accomunate, per un verso, dallo studio dei principali riflessi giuridici delle dinamiche di</p>

<b>Descrizione</b>	<p>impresa, societarie e del mercato (nel diritto commerciale, del lavoro, tributario e finanziario, penale, internazionale e dell'Unione Europea, ecc.) e, per altro, dal tentativo di sviluppare chiavi di lettura innovative di alcuni dei più controversi aspetti del diritto moderno, anche da un punto di vista metodologico.</p> <p>La valorizzazione degli strumenti di analisi elaborati dalla analisi economica del diritto rappresenta un dato caratterizzante, così come la interdisciplinarietà e la costante attenzione all'analisi empirica/quantitativa.</p> <p>In questa prospettiva risulta centrale, nel percorso di ricerca della Sezione costituendo anche alla luce delle esperienze fin qui maturate, il confronto con saperi extragiuridici e, quindi, il dialogo con discipline come la scienza delle finanze, l'economia, l'organizzazione aziendale, la ragioneria, la psicologia cognitive ed altre che pongano come oggetto dei propri studi i rapporti tra mercato, impresa e diritto.</p> <p>Un altro aspetto merita poi di essere considerato, anche in vista della futura operatività della Sezione ed è quello riguardante i rapporti con i cosiddetti operatori del diritto.</p> <p>In considerazione dell'oggetto della Sezione e dello sviluppo di un metodo di ricerca che sia anche interdisciplinare ed empirico, appare centrale il confronto con gli ordini professionali (avvocati, commercialisti, notai, consulenti del lavoro) e con le organizzazioni rappresentative delle imprese sia per sviluppare nuovi temi di ricerca; sia come ulteriore momento per integrare l'approccio giuridico con altre metodologie di analisi; sia, infine, per promuovere le iniziative della Sezione sul territorio.</p> <p>Nel 2013 il gruppo di ricerca ha avviato lo studio di diverse tematiche inerenti i rapporti tra diritto ed economia, in un approccio interdisciplinare riguardanti i diversi settori scientifici dei membri aderenti.</p> <p>Simile attività di ricerca ha condotto, in via preliminare, al confronto ed alla predisposizione di momenti di approfondimento ed è altresì confluita nella elaborazione di saggi individuali.</p> <p>Al tempo stesso, si è posta la base per la realizzazione di iniziative future rivolte sia ai ricercatori ed agli studenti dell'Ateneo sia al mondo professionale ed imprenditoriale, in particolare attraverso convegni, seminari, singoli progetti di ricerca.</p> <p>L'attività sul territorio è stata particolarmente intensa, attraverso contatti e scambi continui con le realtà professionali della provincia, funzionali alla conclusione di convenzioni ed accordi per l'approfondimento e l'aggiornamento.</p> <p>Il centro nel 2013 ha organizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Convegno Le reti di impresa quale strumento di crescita: il ruolo della fiscalità (Fano, 17 aprile 2013)</li> <li>- Convegno La libertà di impresa in Europa: attualità e prospettive (Urbino, 8 maggio 2013)</li> </ul>
<b>Sito web</b>	
<b>Responsabile scientifico/Coordinatore</b>	TASSANI Thomas (Giurisprudenza (DiGiur))

#### Settore ERC del gruppo:

SH1 - Individuals, Institutions and Markets: Economics, finance and management

SH2\_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CALIFANO	Licia	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/08
CAMPANELLA	Piera	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/07
GNES	Matteo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/10
LAZZARI	Chiara	Giurisprudenza (DiGiur)	Ric. a tempo determ.	IUS/07
MARRA	Gabriele	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/17
ANGELINI	Luciano	Giurisprudenza (DiGiur)	Ricercatore	IUS/07
POLIDORI	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	SECS-P/03
PASCUCCI	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Ordinario	IUS/07
RUBECHI	Massimo	Giurisprudenza (DiGiur)	Ric. a tempo determ.	IUS/08
RIGHINI	Elisabetta	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/04
STRADINI	Francesca	Giurisprudenza (DiGiur)	Assegnista	IUS/12

#### 6. Scheda inserita da altra Struttura ("Economia, Società, Politica (DESP)", tra i componenti risultano persone afferenti a questa Struttura:

<b>Nome gruppo*</b>	Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi su Famiglie, Infanzia e Adolescenza CIRSFA
<b>Descrizione</b>	<p>Il gruppo di ricerca attivo presso il Centro è impegnato nello studio di tematiche di carattere sociologico, relative a famiglie, bambini e adolescenti; privilegia nello studio e nella ricerca l'analisi delle politiche sociali, nei loro riflessi sulla condizione delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti; progetta e realizza attività di formazione rivolte ad utenze esterne all'ambito universitario, con particolare riguardo alla formazione nei servizi e nel volontariato; promuove la potenziale utenza esterna delle competenze presenti nel Centro con iniziative di divulgazione scientifica, congressi, simposi, scuole e con collaborazioni in attività di ricerca e di sviluppo.</p>

	In particolare, Il gruppo è impegnato nella realizzazione di un programma di ricerca sulla mediazione familiare praticata nei servizi pubblici e da soggetti privati nella Regione Marche, tenendo conto del mutato ruolo dei Tribunali.
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.donzelli.it/catalogo/collana/1">http://www.donzelli.it/catalogo/collana/1</a>
<b>Responsabile scientifico/Coordinatore</b>	MAGGIONI Guido (Economia, Società, Politica (DESP))

**Settore ERC del gruppo:**

SH2\_1 - Social structure, inequalities, social mobility, interethnic relations

SH2\_2 - Social policies, work and welfare

SH2\_6 - Violence, conflict and conflict resolution

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DONADI	Paola	Economia, Società, Politica (DESP)	Ricercatore	SPS/08
MITTICA	Maria Paola	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	IUS/20
PAPPALARDO	Fabrizio	Economia, Società, Politica (DESP)	Ric. a tempo determ.	SPS/12
VINCENTI	Alessandra	Economia, Società, Politica (DESP)	Assegnista	SPS/12

**7. Scheda inserita da altra Struttura ("Economia, Società, Politica (DESP)"), tra i componenti risultano persone afferenti a questa Struttura:**

<b>Nome gruppo*</b>	SEFIRA
<b>Descrizione</b>	Il progetto SEFIRA è un'azione di Coordinamento della Ricerca finanziata con 998.000 Euro dal Settimo Programma Quadro della Commissione Europea coordinato dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. I principali scopi del progetto sono lo studio delle implicazioni delle politiche sulla qualità dell'aria promosse dall'Unione Europea ed attuate nei contesti locali.
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.sefira-project.eu">www.sefira-project.eu</a>
<b>Responsabile scientifico/Coordinatore</b>	KAZEPOV Yuri Albert Kyrill (Economia, Società, Politica (DESP))

**Settore ERC del gruppo:**

SH2\_2 - Social policies, work and welfare

SH2\_7 - Political systems and institutions, governance

SH3\_1 - Environment, resources and sustainability

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
POLIDORI	Paolo	Giurisprudenza (DiGiur)	Prof. Associato	SECS-P/03
SERGI	Vittorio	Economia, Società, Politica (DESP)	Assegnista	SPS/10